Anno VII — Martedì 27 Febbrajo 1872 — N. 50

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 26 FEBBRAJO

Un telegramma ci ha riferito che la commissione incaricata di riferire sul progetto Lefranc, diretto a reprimere gli attacchi mossi al Governo ed all'Assemblea, è risultata composta di sei membri favorevoli a tale progetto e di nove o contrarii o propensi a introdurre in esso dei cambiamenti. Attesa l'importanza del progetto in parola, dell'accettazione del quale, più o meno modificato, pare si voglia fare questione di gabinetto, crediamo opportuno di riferire i giudizii che fanno di esso alcuni degli organi più importanti della pubblica opinione. I giornali repubblicani lo approvano. « Il governo, dice il *Siècle*, ha mostrato infine che esso comprendeva il pericolo; esso si è deciso ad uscire dell'indifferenza che, di fronte ai cospiratori ed ai faziosi, era da lungo tempo la sua politica. Non diremo che esso abbia fatto ciò che vi era di meglio a fare, ma infine esso ha fatto qualche cosa e noi speriamo che esso andrà sino alla meta prescrittagli dal suo dovere. »

I fogli monarchici invece, ad onta delle dichiarazioni del ministro Lefranc che disse non intendere punto il Governo di contestare il diritto costituente dell'Assemblea, se ne mostrano tutt'altro che soddisfatti. L'*Univers* vede nella legge un modo indiretto di stabilire definitivamente la Repubblica e dice che l'Assemblea deve ormai decidersi, o ad accettare questa implicitamente od a rovesciare il signor Thiers. Citiamo alcune parole del foglio ultramontano: « Senza eccesso di diffidenza si può pensare che gli sforzi dei monarchici per costituire una maggioranza nell'Assemblea, hanno contribuito più delle mene imperialiste alla decisione del signor Thiers. Il presidente della Repubblica ha riflettuto che, se gli sforzi dei fusionisti e degli orleanisti riuscissero, gli alleati coglierebbero la prima occasione per cacciarlo e chiamare al potere il signor duca d'Aumale. Egli ha calcolato che il miglior mezzo di parare il colpo era di mettere innanzi la questione di governo. E l'ha posta di sghembo, senza chiarezza, senza franchezza, poichè non sa camminar dritto; ma essa è posta, ed ora bisogna che l'Assemblea sappia rovesciare il signor Thiers, o si rassegni a proclamar la Repubblica. »

Anche il *Journal de Paris* crede che il votare la legge equivalga a proclamar la Repubblica, e chiede quindi che ne venga modificato il senso, in modo da togliere ogni possibile equivoco. Egual desiderio viene espresso dal *Journal des Débats* colle seguenti parole: « Del resto, se vi sono esitazioni non basterebbe per calmarle il dare al progetto un carattere più generale ancora, e il renderlo applicabile ad ogni governo che venga dall'Assemblea stabilito? Sarebbe una modificazione di espressione affatto secondaria che toglierebbe tutti gli scupoli e che farebbe probabilmente votare il progetto senza alcuna difficoltà. » Questa « modificazione affatto secondaria » che verrà certo proposta da qualche membro del partito monarchico, darà probabilmente luogo a discussioni vivissime; ma a Versailles, nei circoli parlamentari, si afferma che l'accordo è molto probabile, avendo anche i ministri, secondo gli odierni dispacci, ammesso che il progetto Lefranc si può modificare, e ripetuto che non è punto diretto contro i manifesti monarchici, ma contro le violenze e le calunnie.

Per quante avvertenze ci abbia mandate il telegrafo, non è ancor certo quando saranno discusse le petizioni intorno all'ambasciatore francese a Roma. Pare che sarà presentato in proposito un ordine del giorno motivato, al quale penserà il vescovo d'Orléans, monsignor Dupanloup. Il *Soir* ritiene probabile che dopo la battaglia si andrà d'accordo sopra un ordine del giorno abbastanza vago da dar soddisfazione a tutti, meno al principale interessato. Queste cospirazioni finiscono sempre così. Un malinteso su cui tutti sono d'accordo basta per accomodare ogni cosa. Questo, del rimanente, non servirà a migliorare i rapporti che passano tra la Francia e l'Italia; e le piccole ostilità del Governo francese (mal dissimulate dal *Temps*, il quale dice che il ritardo nella nomina dell'ambasciatore al Quirinale deriva unicamente dalla difficoltà di trovare una persona adatta veramente a quel posto) quelle piccole ostilità, dicevamo, avranno per effetto immancabile di rendere ancora più intime le relazioni fra l'Italia e la Germania. Cosa di cui abbiamo un indizio anche nel prolungato soggiorno a Roma del principe ereditario di Prussia, al quale il Re Vittorio Emanuele, come ci ha annunziato un dispaccio, ha conferita la Gran Croce dell'ordine militare della Savoja.

In seguito alla dimostrazione popolare avvenuta ad Anversa contro il signor di Chambord, si annuncia che questo è deciso a partire del Belgio. Ancora peraltro non si sa che sia realmente partito, e pare anzi che fino adesso egli si sia limitato a invitare i suoi fedeli a sospendere i loro viaggi ad Anversa. Intanto la stampa liberale del Belgio continua a combattere quel ministero pel contegno simpatico (il ministro degli esteri ha detto, invece, *cortese*) adottato verso il pretendente: « Se il conte Chambord, dice l'*Opinion*, non fosse il rappresentante del diritto divino e del governo dei preti, se egli non fosse la personificazione dell'antico regime e dell'assolutismo, è lungo tempo che lo si sarebbe invitato a passare di nuovo i confini e ad andare a cospirare altrove; ma il conte di Chambord ha dei privilegi nel nostro paese. Egli è il discendente di casa illustre che diede alla Francia i Luigi XIV e i Luigi XV, e che diede al Belgio mezzo secolo di guerre e di devastazioni, togliendogli una parte del suo territorio. »

Alle nomine di Moltke e di Roon a membri della Camera alta prussiana pare che ne debbano seguire delle altre, e ciò per rendere più sicura l'accettazione della legge scolastica, per parte di quella Camera, la cui Commissione ha addottato un emendamento tendente a conferire la sorveglianza medesima non allo Stato, ma al clero delle due confessioni. Le nomine avvenute e le altre che sono aspettate danno la prova che l'imperatore Guglielmo è deciso a sostenere Bismarck, nella lotta da questi intrapresa contro il predominio dei preti sulla pubblica educazione, e ciò varrà certamente a distogliere buon numero dei membri della Camera dei signori dal votare contro la legge. Già l'organo principale dei pietisti protestanti, la *Gazzetta della Croce* usa linguaggio più moderato verso il cancelliere dell'impero, che essa dipingeva da qualche tempo quale persecutore della religione cristiana e nemico delle istituzioni monarchiche.

Che Bismark poi sia deciso a continuare nella via per la quale si è messo, viene oggi a dimostrarlo anche una sua lettera al redattore della *Gazzetta della Germania Orientale*, nella quale il cancelliere ringrazia quelli abitanti di Posen che in una pubblica riunione espressero fiducia nella sua politica. La lettera dice esser dovere del Governo l'opporsi alle agitazioni illegali di un partito che non tende che ad opprimere l'elemento tedesco; allusione esplicita ai clericali del Posen, contro i quali il principe Bismark si mostra deciso ad agire con tutto il rigore.

Lo spirito anticlericale fa progressi in Austria. In un sobborgo di Vienna, fu recentemente tenuto un comizio popolare, il quale votò la risoluzione di invitare il governo a interdire le missioni dei gesuiti, come quelle che seminano la discordia nei comuni e nelle famiglie. Un maestro di scuola erasi fatto il promotore di questa risoluzione.

Nel loro odio contro l'attuale dinastia spagnuola i carlisti sono disposti a far lega col partito repubblicano. Annunziasi infatti aver essi dichiarato che in quei luoghi ove non hanno speranza di far prevalere i propri candidati, voteranno pei repubblicani e anche pei radicali.

Relativamente alla questione dell'*Alabama* nulla di nuovo abbiamo oggi a riferire. Il consiglio dei ministri di Washington ha deciso di differire di alcuni giorni la sua risposta alla Nota Granville. Non sappiamo quindi come il corrispondente del *Daily-News* assicuri che la risposta americana, benchè non receda dalla domanda, sia però rassicurante. Oggi viene smentito che i due Governi interessati abbiano dato a Bonghi l'incarico di studiare la questione e di darne un giudizio.

Pare che in America ci sia già un principio di movimento elettorale pella nomina del Presidente. Fu già annunciato difatti che la Convenzione del lavoro nazionale nominò Davis, giudice della Corte suprema, a candidato alla suprema carica della Repubblica.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La *Voce della Verità*, diario clericale, che è scritto col sussiego di gente che riceve informazioni prelibate, e che è in contatto frequente con personaggi autorevoli, annunzia gravemente, che il principe Federico Carlo di Prussia ha una missione politica, la quale si connette con quella del conte di Beust. Il Principe prussiano è dunque venuto a Roma per rinnovare al Quirinale i negoziati di Salisburgo e di Gastein. Peccato che in tutto questo magnifico racconto, e nelle induzioni che se ne possono fare, manchi una cosa sostanziale, vale a dire la verità. Il solo fatto positivo è che queste reiterate e frequenti visite di principi stranieri al Re d'Italia non garbano a certa gente, ed è quindi naturale che sfoghino il malumore spacciando notizie a sensazione: è un passatempo come un altro e se esso deve servire a temperare gli acri umori di quei signori, facciano pure a loro talento, tanto più che divertendo loro medesimi divertono pure i personaggi, ai quali affibbiano missioni politiche, e misteriosi disegni.

L'adunanza della Giunta dei quindici di quest'oggi è cominciata a mezzogiorno, ed è durata fino alle 6 passate. La Giunta ha dapprima udito una lucida esposizione del Luzzatti intorno alla questione dei porti-franchi, di quello di Genova segnatamente. Il Luzzatti è reduce da poco da quella città, ed ha parlato con piena cognizione di causa. Quindi è stato introdotto il ministro Sella, il quale ha dichiarato di essere vincolato per quanto concerne il servizio delle tesorerie dai contratti fatti, e che perciò li avrebbe sostenuti, senza però farne una questione ministeriale, e che, qualora la Commissione avesse stimato conveniente di procedere a studii ulteriori e rinviare l'esame della grave questione ad altra epoca, egli non avrebbe dissentito. La Giunta ha quindi lungamente discussa la questione, e finalmente alla maggioranza di 12 voti contro 2 (era assente il Torrigiani), si è pronunziata per il rinvio.

La Giunta ha quindi deciso di radunarsi nuovamente il giorno 29 (giovedì), poichè allora si saprà a qual partito siasi appigliata la Banca nazionale sull'aumento del suo capitale.

ESTERO

Austria. Una circolare del ministro dell'istruzione ai capi provinciali, mette in rilievo quali mezzi atti per ovviare alla crescente mancanza di maestri nelle scuole popolari, il concedere delle facilitazioni relativamente all'obbligo del servigio militare dei medesimi, e accordate sufficienti stipendi. In riguardo al primo, le trattative coi ministri interessati sono già prossime alla conchiusione, e in quanto all'altro nel bilancio del 1872 venne già preliminato un aumento degli stipendi. Il ministro ritiene urgentemente necessario nell'interesse dei paesi che vengano aumentati gli stipendi anche coi mezzi provinciali.

L'ambasciatore germanico Schweinitz partì da Vienna per l'Alta Italia, donde farà ritorno entro 15 giorni.

—

Germania. La *Gazzetta di Posen* scrive che il canico Kozmain, uno dei più importanti membri dell'ordine dei Gesuiti, è stato sospeso dall'arcivescovo Ledockowsky « per motivi di natura delicata. »

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il motivo è questo: il canonico Kozmain, s'era messo in viaggio per Roma con una somma vistosa di *oboli*, frutto del sudore di tanti poveri contadini, da deporre ai piedi del Santo Padre. Passando per Omburgo, il Gesuita si lasciò adescare dalla *Tavola verde*, e perdette al gioco tutto il danaro. « Così, conclude la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il diavolo si beccò quello ch'era destinato al Cielo. »

—

Francia. Leggesi nel *Soir*:

Raccontavasi oggi nella sala d'aspetto dell'Assemblea che nella mattina di ieri, parecchi deputati della maggioranza, inquietissimi per le conseguenze del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno, si sarebbero recati dal maresciallo Mac-Mahon, per tasteggiarlo sulle sue disposizioni, nel caso in cui gli avvenimenti producessero una crisi analoga a quella del 29 gennaio. A quanto ci si dice, il maresciallo avrebbe risposto all'incirca così: Servo delle leggi, egli obbedirebbe a qualunque ordine gli fosse dato dalla maggioranza. Non accetterebbe il potere che ove l'ordine materiale fosse daccapo in pericolo. Ma in tal caso, crede dover prevenire lealmente la Camera che se ne servirebbe per costituire un Governo definitivo colla riunione di una Costituente.

— Apprendiamo dallo stesso giornale che il Governo intende non fermarsi nelle misure di rigore prese rispetto ai giornali bonapartisti e radicali. Annunziasi infatti la prossima sospensione del *Figaro*, della *Patrie*, della *Constitution*, dell'*Ordre* e del nuovo giornale comparso la mattina del 23, l'*Etoile*, col programma dell'appello al popolo e del rispetto ai diritti del suffragio universale.

— Secondo il *Français*, continuano attivissimi nella Somme i maneggi bonapartisti. Un antico segretario di prefettura del dipartimento è quello che mena le cose; la sua posizione gli ha fornito il mezzo di conoscere il paese, ed egli servesi di questa conoscenza per far la più attiva propaganda in favore di una restaurazione napoleonica.

—

Belgio. Il conte di Chambord non è solo la speranza dei clericali; anche i principi tedeschi spodestati salutano in lui il futuro ristoratore dei loro troni! Il *Precurseur* d'Anversa scrive in proposito:

L'ex re d'Hannover, Giorgio V, giunse ieri a sera. Egli fece visita questa mattina al conte di Chambord, accompagnato dal sig. Windhorst, deputato al Parlamento di Berlino. Parecchi deputati tedeschi della frazione del sig. Windhorst (clericali) sono attesi ad Anversa. Si tratterebbe, a quanto si assicura, atteso le probabilità di ristorazione che si offrono al conte di Chambord, di aprire delle trattative con lui in vista di certe evenienze. La presenza del sig. Windhorst e di parecchi dei suoi colleghi con Giorgio V sarebbe pegno delle disposizioni del partito ultramontano tedesco a prestarsi ad una combinazione politica, favorevole tanto al partito legittimista francese, quanto alle antiche case reali spodestate dalla Prussia.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

La divisione in due della Provincia proposta dal Tagliamento.

Vuole il *Tagliamento* sapere dal *Giornale di Udine* la sua opinione, che pure non gli potrebbe essere ignota, sulla propria idea di *scindere in due la Provincia di Udine*, per fare di Pordenone un altro centro; e lo chiede alla nostra *imparzialità* sulla quale spera di poter contare. La sua speranza, quella s'intende della nostra imparzialità, non può per parte nostra venire delusa. Possiamo noi contare sulla sua, dacchè dice di professare tendenze politico-amministrative assai diverse dalle nostre? I precedenti suoi e de' suoi amici non ci fanno godere piena dal canto nostro una simile speranza per quello riguarda il *Tagliamento*.

Dell'imparzialità nostra può fidarsi, se noi gli affermiamo, che per nessuna città, e quindi nemmeno per Udine, alla quale non ci stringono particolari od affetti od interessi maggiori che per tutto complessivamente il nostro Friuli, cui amiamo di veder figurare degnamente quale regione storica e naturale, e per la sua geografica posizione alla Nazione intera importantissima, nella Italia una, alla quale abbiamo dedicato tutti i pensieri della nostra vita; per nessuna città annettiamo una grande importanza all'essere dessa la sede di una prefettura piuttosto che di una sotto-prefettura, il possedere alcuni ufficii ed alcuni consumatori di più, alcune certo elette persone d'altre parti d'Italia, le quali si uniscano alle paesane nel frequentare i caffè, il teatro, le conversazioni. Gli studii nostri ed il modo di considerare la vita tanto nazionale, come provinciale e cittadina, ci confermano nella ragionata nostra opinione, che i paesi tutti non si avvantaggino tanto per quello che loro viene dal di fuori, quanto per quello che dal di dentro d'essi medesimi procede. Noi quindi, importandoci poco, anzi nulla affatto, che Udine, che Cividale, che Gemona, che San Vito, che Portogruaro, che Pordenone ecc., abbiano il vantaggio di quelle poche dozzine di stimabilissime persone di cui sopra, ed invece moltissimo che in tutte queste ed altre nostre piccole città (che sono piccole tutte, cominciando da quella da cui accidentalmente il nostro foglio prende il nome) ci sia e si accresca ogni genere di coltura, di civiltà, di attività intellettuale, agraria, industriale, e che gareggino tra loro nel fare il meglio e facciano così il bene di tutti e collochino questa naturale e storica Provincia, la cui costituzione fu in antico una specie di confederazione di Comunità e Castelli, come saggio notevole della civiltà espansiva, della attività economica e della potente concordia dell'intera Nazione italiana, qui presso ai monchi confini, dove ci premono con poderoso e giovanile sforzo altre Nazioni fino al di qua del nostro versante alpino.

Può adunque vedere il *Tagliamento*, che le disposizioni nostre, circa al fattoci quesito, sono tali da giustificare pienamente le *sue speranze nella nostra imparzialità*. Ma noi, per discutere con esso il fattoci quesito, ameremmo di assicurarci che *la sua imparzialità* è pari alla nostra, e che dalla mente de' suoi uomini sono svanite del tutto, non soltanto le nebbie della *diffidenza pregiudiziale* cui volle schiettamente manifestarci, ma anche certe idee politico-amministrative, di cui dobbiamo arguire che sieno un pochino meno larghe delle nostre. Perciò noi gli facciamo alla nostra volta qualche quesito, al quale farà grazia di rispondere, se intende che più direttamente che non facciamo ora rispondiamo al suo.

E gli domandiamo prima di tutto:

1. Crede il *Tagliamento*, che sia conforme alle tradizioni dell'Italia, alla sua storia, alla sua geografia, agl'interessi speciali delle diverse sue regioni e stirpi, alle idee più progredite in fatto di libertà e governo di sè, ed all'economia generale dello Stato ed al progresso nella stabilità, l'*accentramento amministrativo*, che costituisca l'onnipotenza del Governo con-

trale (reso per questo forse talora tra noi in tanto cose impotente, come tutte le pretese onnipotenze umane) oppure il *discentramento*, che faccia circolare la vita in tutto il vasto organismo dello Stato unitario? Crede per conseguenza utile che noi ci accostiamo, entro certi limiti, al sistema americano col governo di sè delle grandi Provincie e dei grandi Comuni, oppure che copiamo il francese collo sminuzzamento dei Dipartimenti, dei Comuni resi minime quantità dinanzi ai due giganti della Capitale e della Amministrazione centrale, le cui continue rivoluzioni e violenze si impongono a tanti milioni di Francesi, senza che essi abbiano alcun mezzo di opporsi alle ricorrenti rovine?

2. Se sta per il decentramento amministrativo e crede conforme ai progressi moderni il dare il governo di sè ai Consorzii comunali e provinciali, crede che esso sia possibile colle Provincie e coi Comuni piccoli, e che questi abbiano in sè abbastanza elementi per una vita provinciale e comunale vigorosa, per costituire un equilibrio ed un'armonia col centro massimo, od anche coi grandi centri, se sono di minima estensione ed importanza relativa le une e gli altri? Volendo il decentramento, crede possibile di conseguirlo altrimenti, con una giusta economia di mezzi e con vantaggio delle popolazioni, senza la esistenza delle grandi Provincie, conformate possibilmente alle condizioni geografiche, naturali, storiche, etnografiche, economiche? E se queste grandi Provincie non esistessero, come eviterebbe di cascare nell'accentramento assoluto francese, che è un modello per i paesi senza libertà e che la cercano sempre e non la trovano mai? Oppure come eviterebbe di sottoporre ogni regione ad un certo esclusivo predominio delle vecchie capitali regionali, assecondando così anche troppo la naturale disposizione che c'è di accentramento della popolazione e della ricchezza, della civiltà, dei vizii, mentre giova di espandere la civiltà e la attività in tutte le piccole città, e d'inurbare i contadi italiani, di unificarli civilmente ed economicamente colle città, affinchè l'uguaglianza politica sia reale e feconda, e non si trovino in Italia due Nazioni diverse ed ostili come nella Polonia, che non potè per questo mai riacquistare la sua indipendenza, per la quale tanto generoso sangue fu sparso?

3. Crede che il numero storico delle italiane Provincie possa logicamente accrescersi, o non debba piuttosto diminuirsi col grande fatto della unità politica nazionale, che distrusse tanti Stati, con quello della libertà ed uguaglianza che soppresse di diritto e di fatto il predominio delle città sui territorii e ne fece la unificazione, con quello della rete sempre più estesa ed in pochi anni di certo molto più estendibile delle ferrovie e di quella dei telegrafi, che vengono a diminuire di tre quarti le distanze per gli uomini e le cose, di nove decimi per la loro parola? Crede logico e accettabile e possibile, qualunque sia che lo proponga, un fatto amministrativo, il quale proceda in direzione diametralmente opposta ai fatti politici, economici e sociali i *più importanti* del tempo nostro, ed a quell' ideale di libertà verso cui camminiamo?

4. Crede che il valore delle parti diverse di una Provincia e l'equo trattamento di esse nel partecipare ai comuni vantaggi in ragione dei pesi, sia più facile conseguirlo laddove esiste una città relativamente grande, che fu tradizionalmente a capo di un territorio relativamente piccolo, che non in una Provincia vasta, nella quale ci sieno molte piccole città e grosse borgate, le quali facciano le une alle altre equilibrio e lo facciano, unendosi, al capoluogo, per quanto grande esso sia? E non crede per conseguenza che le città minori facciano bene a cercare che il territorio della Provincia sia esteso per essere in molte a contrabilanciare la influenza del capoluogo, e lasciare che se vale assai come grande Comune, a vantaggio anche della Provincia, sia poco rispetto a questa nel Consorzio provinciale, cioè non più di quello che ha diritto ad essere? Non ha anche prossimi gli esempii di qualche grande città, che formando da sola la parte massima della popolazione e della ricchezza, trascura affatto il territorio, anche se contiene delle città piccole abbastanza importanti e se fornisce a lei stessa col suo lavoro i mezzi dello spendere? Non sono appunto quelle Provincie brillanti per una grande e splendida città le più abbandonate fuori di lì e per opere pubbliche, e per ogni provvedimento di scuole e d'altro? Non è quindi invidiabile la condizione della nostra Provincia sotto a tale aspetto, per la mancanza di un grande centro assorbente, per l'abbondanza dei centri minori, da accrescersi appunto colla aggregazione di quelle altre parti che una volta furono sue, e forse, in ragione dei tempi, e degli accentramenti provinciali necessarii per il discentramento amministrativo, con altre ancora che formino con queste un complesso di ragguardevoli interessi affini? E d'altra parte, se sminuzzando le Provincie, creando molte prefetture dove starebbero delle sotto-prefetture e non più, non si correrebbe il rischio di collocare il capoluogo laddove o fosse soggetto di maggiore invidia ed ostilità per parte di altri luoghi di pari importanza o che sia tanto poco importante per sè solo da non bastare ai carichi non pochi corrispondenti ai vantaggi di di essere un centro? Non ha mai riflettuto p. e. che Udine, pure essendo una piccola città, può sostenere alcuni di questi carichi a vantaggio della intera Provincia, perchè in lei si spende il danaro ritratto da un vasto possesso, il quale si estende anche al di là dei confini dello Stato?

5. Crede, che se scarsa è adesso l' influenza di questa Provincia, sebbene sia vasta, ed abbia colla posizione geografica ai confini, con Udine specialmente, che diventerebbe piazza commerciale abbastanza potente, se si facesse, non per lei o per il Friuli, ma per l' Italia, quello che la Nazione ed il Governo devono pur fare, ove la sapienza e la giustizia non gli facciano più oltre difetto; credo che sarebbe maggiore od uguale quella di due piccole Provincie nelle quali, con strano ed imperdonabile anacronismo, sopratutto nelle ragioni economiche, sarebbe diviso il già troppo smozzicato Friuli? Sarebbe quello il modo di accrescere la nostra influenza, di far valere a nostro riguardo la giustizia? E non è già piuttosto un danno non lieve la poca concordia da noi dimostrata, e questa *tendenza separatistica* di malo augurio che spira dal *Tagliamento*? Se noi non sappiamo, nemmeno in un paese che fu per molti secoli in sè unito, fare un'azione compatta di tendenze, d'interessi, di studii, di lavoro, di cooperazione ai comuni vantaggi, quale speranza potremo noi avere di far ascoltare la nostra voce in questa estremità dove l'occhio de' governanti, de' rappresentanti la Nazione, della stampa, dell' Italia insomma, disgraziatamente per lei e per noi, giunge così tardo e stanco e svogliato, che nè ci vede, nè ci capisce nulla? Se noi duriamo tanta fatica a darci in molti certi benefizii benefizii della civiltà, ai quali non possiamo rinunziare senza essere davvero in Italia tra gli ultimi, quanto maggiore non sarà essa e quanto inutilmente spesa, se saremo la metà da una parte e dall'altra? Abbiamo noi così poco patriottismo nazionale, così poca previdenza e cura dei destini nostri e dell' Italia, chiaroveggenza della parte che per la Nazione noi in questo confine rappresentiamo, come già Aquileja per i Romani, rispetto ai cisalpini nostri ed ai transalpini, che non pensiamo tutti i Friulani a volgere la fronte verso là dove vi sono altri de' nostri che non sono nostri, che non di voltare ad essi le spalle per raccoglierci ciascuno all' ombra del nostro campanile; il quale, per grande che sia, è pure miserrima cosa dinanzi all'idea sola di quella grande Nazione della quale ambiamo, noi derivati in molte parti da Roma antica, di essere degni figli?

E qui terminiamo i nostri punti interrogativi, per non eccedere nel numero e nel modo, sebbene potremmo moltiplicarli ancora. Noi speriamo che il *Tagliamento*, spogliandosi delle sue ingiustificate diffidenze e correggendo le sue per noi poco saggie tendenze, accolga in buona parte quanto abbiamo detto con quella franchezza, che ad esso, dopo avere inalberato un vessillo che gli parve di maggiore indipendenza che il nostro, mentre sapemmo mantenerci a nostre spese indipendenti per tanti anni, deve piacere. Noi abbiamo evitato fino ad ora di entrare in discussioni non sapendo bene comprendere finora quali fossero proprio le idee del giornale, cui fummo i primi ad annunziare, in miglior campo che qui, all'Italia, come ispirato da sensi di concordia per lo stesso nome che portava. Nè sappiamo ancora, se saranno tali e talmente espresse, dopo queste prime comunicazioni, da rendere veramente utile una discussione qualsiasi. Ci basta ora di non avere mancato all' invito: ed aspettiamo!

P. V.

P. S. L'articolo qui sopra era da parecchi giorni pronto per la stampa. Ora troviamo nel *Tagliamento* del 24 corr. due cose: prima che si rallegra dell' essersi iniziata tra i due giornali una cortese polemica, ciocchè n' è di guarentigia che continuerà ad essere a modo, se continua, come ci si promette; poi che una seria confutazione del *Tagliamento*, circa al voto di scindere in due la Provincia, vi è stampata da un collaboratore del *Tagliamento*, a quanto sembra dei più importanti ed assidui, giacchè dice come noi, che il programma ed il nome del foglio significavano unione, non divisione. Il collaboratore si lagna, per sè e per i suoi amici della sinistra riva del Tagliamento, che il giornale della destra accolga con *diffidenza* tutto ciò che, sotto qualunque bandiera, viene da questa parte, e protesta ed intende che l' opinione, cui egli chiama addirittura assurda, sia dichiarata come *individuale* e diversa affatto da quella del foglio. Il *Tagliamento* tace e si riserva; e noi aspettiamo le sue risposte ai quesiti che gli abbiamo fatto e la controparte del suo programma politico-amministrativo cui dice dal nostro assai diverso.

—

Parricidio. Il più enorme dei misfatti avvenne in questi giorni in Roveredo di Pordenone. Angelo Del Piero ha ucciso suo padre. Conviventi nella stessa famiglia, da varj anni non parlavano assieme che per necessità, in causa di dissensi economici. Rozzi contadini, ebbero talora degli alterchi, ma non più.

Nella sera 20 corrente Giovanni Del Piero fu veduto uscire dalla stalla attigua alla sua casa inseguito dal proprio figlio Angelo, e cadere a terra sotto i colpi che questi gli vibrava alla testa con un pesante coltellaccio, in Friuli denominato *massang*. Disarmato il feritore dagli accorsi, e portato a letto il ferito, la notizia si sparse immediatamente, e nella sera stessa intervennero sopra luogo il Procuratore del Re di Pordenone sig. Galetti, e il Giudice Istruttore sig. Amaldi per la visita Giudiziale in concorso dei Medici Chirurghi Dottori Francesconi e Bearzi. Verificarono che le ferite erano gravi e pericolose. Diffatti alle ore 3 ant. del 24 corr. Giovanni Del Piero morì, e la Commissione stessa nel dì dopo si recò a Roveredo, e fu eseguita l' autopsia. A quanto si narra, il cadavere aveva 10 ferite, tutte gravi. Dicesi che avesse tagliata la scapola, fratturato l' osso zigomatico destro, spaccato il cranio in varj punti, e che anzi la lama feritrice sia penetrata perfino nel cervello.

Il parricida fu arrestato nella sera stessa del misfatto, e, a quanto si sente, il processo verrà compiuto in brevissimi giorni.

Un fatto così orribile è più unico che raro, e la nostra Provincia lo stigmatizza con tutta la potenza della indignazione, perchè non solo qui non vi sono esempj di simili enormità, ma possiamo dire con Solone che non crediamo vi sia al mondo chi lo possa commettere.

—

Elenco delle Produzioni Drammatiche che si daranno durante la corrente settimana al Teatro Sociale dalla Compagnia Romana:

Martedì *I primi amori sono i migliori* di Castelvecchio.

Mercoledì *La Scimmia* di Gherardi del Testa.

Giovedì *Lord Byron* di Vitaliani con farsa — Serata del cav. Calloud.

Venerdì. Riposo.

Sabato. *Il Figlio Naturale* di Dumas figlio. Replica.

Domenica *Il Condannato politico* del avv. Ciampini.

FATTI VARII

Una recente circolare del ministero della guerra, direzione generale delle Leve, diretta ai signori prefetti e sotto-prefetti del regno, dispone che gli inscritti residenti all' estero, i quali desiderassero affrancarsi dal servizio militare di 1a categoria per far passaggio, mediante pagamento, alla 2a e che dovrebbero, secondo lo stretto rigore della legge 20 marzo 1854, ritornare in patria per essere arruolati come soldati di 2a categoria, possono essere dai Consigli di leva dispensati di presentarsi all' esame definitivo ed assento nella leva cui appartengono, purchè nel giorno a tal uopo fissato per gl' inscritti del loro mandamento, si facciano rappresentare avanti ai Consigli stessi da un membro della loro famiglia o dal sindaco rispettivo, o da altra persona munita di speciale delegazione.

—

Ferrovie. L'*Opinione Nazionale* viene assicurata che il governo austriaco ha fatto conoscere all'Italia che desiderebbe si nominasse una Commissione mista per mettersi d'accordo sulla separazione dell'amministrazione delle strade ferrate venete ed austriache, separazione che rimane ancora a farsi in seguito alla pace del 1866. Il Ministero dei lavori pubblici, a quanto si riferisce, avrebbe a sollecitare le pratiche relative, essendo urgente la separazione per la semplificazione del servizio comulativo tra le ferrovie italiane e le austriache. La Commissione verrà nominata fra breve.

— In relazione al Decreto oggi riassunto negli atti ufficiali, che impone alle tre società di strade ferrate d' intendersi sollecitamente fra loro, per stabilire sulle nostre linee ferroviarie il servizio cumulativo dei viaggiatori e delle merci, aggiungeremo che le società hanno ubbidito al ministro, ed hanno mandato a Torino i loro delegati per intendersi appunto, pigliar tutti gli accordi, e presentare il risultato dei loro studii e delle loro proposte al ministero.

Al più tardi fra un mese, le tre società italiane di strade ferrate saranno una sola rimpetto al pubblico. Chi andrà per esempio da Castellammare a Bologna, non avrà l'impiccio di rinnovare il suo biglietto a Napoli ed a Firenze. perchè, come si sa, il tratto da Castellammare a Napoli è delle Meridionali, quello da Napoli a Firenze è delle Romane, e quello da Firenze a Bologna è dell' Alta Italia, e per conseguenza bisogna fermarsi tre volte, e comperare tre volte il biglietto. (*Indip.*)

—

Nuova e ricca industria.

Il dottore Gustavo Simi di Livorno ottenne dal Governo del Re concessione privilegiata per 25 anni per erigere ad Orbetello uno stabilimento per la fabbricazione della Soda e di altri prodotti chimici, impiegando il sale che naturalmente od artificialmente si produce nello stagno di Orbetello. La concessione fu sancita con legge 14 agosto 1870.

Per la fondazione del suddetto Stabilimento col godimento della privativa concessagli si costituì una Società Livornese, col capitale di L. 2,500,000, alla testa della quale trovansi il commendatore Mangani, il conte Larderel ecc.

Si tratta, infatti, di una delle più vantaggiose produzioni, fondate sopra dati di piena sicurezza scientifica. La Soda artificiale entra per sè medesima, o per le sue materie affini, o derivanti, come elemento indispensabile nella fabbricazione del sapone, del vetro, della colla, della stearina, nell' imbianchimento della pasta da carta, nella tintura delle stoffe, e via dicendo. È perciò uno degli articoli di maggior consumo in una quantità di industrie, per il quale siamo stati sinora tributarii all' estero di grosse somme ogni anno; nel mentre le condizioni del nostro territorio, bagnato per migliaia di chilometri all' intorno del mare e ricco anche di miniere di salgemma, ci permettono di fabbricare soda artificiale quanta ne vogliamo e non solamente per i nostri bisogni, ma anche per esportarla.

A queste condizioni fondamentali che assicurano alla nuova industria, che si stabilisce in Orbetello, un successo grandioso, si aggiungono vantaggi accessorii di non piccola importanza: la copia grandissima di sal marino che sopra una superficie di oltre 200 ettari si deposita all' ingiro di Orbetello: l' essere questa località una stazione della ferrovia maremmaria che diventa ora, col compimento anche della ligure, una delle arterie maestre del traffico nazionale, in guisa che lo Stabilimento caricherà addirittura sui vagoni della ferrovia stessa i suoi prodotti.

Aggiungasi il terreno per lo stabilimento concesso gratuitamente dal Municipio d' Orbetello, e una privativa di 25 anni, e si ha un affare d' oro.

La Banca di Credito Romano fu sollecita ad assicurarsi 3000 Azioni al prezzo originale di fondazione, e le pone alla pubblica sottoscrizione nei giorni 27, 28 e 29 febbraio a un premio che fu limitato assai modestamente a 100 lire, perchè le Azioni godono l' interesse annuo di 30 lire e i cospicui dividendi che una industria così importante e sicura darà loro in larga misura.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 25 gennaio con cui è soppressa la R. Legazione in Carlsruhe.

2. Un R. decreto 28 gennaio con cui si determina che il Comitato permanente del personale del Genio Civile, di cui agli articoli 1, 3 11 del regolamento approvato col decreto del 6 giugno 1863, sarà d' ora innanzi composto nel modo seguente:

Presidente: il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Membri: il segretario generale del Ministero dei lavori pubblici; il direttore generale dei ponti e strade; il direttore generale delle opere idrauliche; il vice-presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici; i due presidenti di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il segretario: Da designarsi con decreto ministeriale.

3. R. decreto 30 dicembre con cui si assegnano dei sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

4. La notizia che con R. decreto in data del 11 febbraio corrente, l' interesse dei buoni del Tesoro stato fissato col precedente R. decreto in data del 30 aprile 1871, n. 205, viene ridotto del mezzo per cento a cominciare dal giorno 16 febbraio corr.

5. Decreto in data 31 gennaio del ministro dei lavori pubblici, con cui è prefisso alla Società delle ferrovie dell' Alta Italia ed a quelle delle ferrovie Romane e Meridionali il termine perentorio di 20 giorni, dalla data del presente decreto, pel riordinamento del servizio cumulativo tra le ferrovie medesime nel modo sovra indicato.

6. Circolare in data 20 gennaio del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti del regno sugli studi pei provvedimenti necessari a migliorare la rete stradale.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 14 gennaio, con cui è autorizzata la Società in accomandita per azioni nominative, sedente in Piovene sotto la ragione sociale *Achille Vaccari e Compagni*, avente a scopo l' attivazione in Cogolo d' una tessitura meccanica di lane per *thibet, merinos* e *casimir*.

2. Nomine nel personale militare.

3. Circolare 4 febbraio del ministro dei lavori pubblici ai signori prefetti del Regno sulle strade comunali obbligatorie. — Esecuzione della legge 30 agosto 1868.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Gazzetta di Roma*:

Correvano ieri a sera voci insistenti che al Vaticano si stessero facendo in fretta e furia preparativi di partenza. Il concorso di devoti più numeroso del solito che si sono recati ier mattina ad ossequiare il Papa avrebbe avuto per ragione di dagli il buon viaggio ed il ben arrivederci. Il partito gesuitico l' avrebbe vinta finalmente. S. S. verrebbe condotto in Francia.

S' intende che riferiamo queste voci con ogni riserva essendoci mancato il tempo di controllarle.

— Sono giunti ieri a Roma, durante la giornata e la sera vari deputati. Le informazioni che recano fanno credere che il giorno 28 la Camera si troverà in numero.

— Leggesi nella *Libertà*:

Alcuni giornali si ostinano a dire che se il Governo francese non ha ancora nominato un ministro plenipotenziario presso la nostra Corte, ciò dipende principalmente dacchè il nostro Governo non ha ancora richiamato il sig. Nigra.

Anche dai fogli esteri si ripetono queste notizie; ma siamo in grado di asserire nel modo più positivo, che il Governo francese non mosse mai neppure la più indiretta e lontana lagnanza circa alla presenza del sig. Nigra a Parigi, nè manifestò giammai il desiderio ch' egli fosse cambiato con altro diplomatico.

— L' *Opinione* scrive:

La Commissione pei provvedimenti finanziarii ha deliberato di rimandare ad altro tempo la decisione circa la questione del servizio di Tesoreria, sulla quale però il Ministero, senza farne questione di Gabinetto, chiederà il voto della Camera.

Le Relazioni saranno prontamente stampate e presentate alla Camera in una delle prime sue tornate.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il personale della Legazione francese in Italia è stato accresciuto di un terzo segretario. Sembra che la nomina del ministro questa volta sia imminente davvero.

— La *Riforma* scrive:

Un giornale annunzia essere stata firmata ieri

l'altro, la convenzione colla Società Peninsulare pel servizio postale marittimo fra l'Adriatico e l'Oriente.

Crediamo che tale notizia sia inesatta, o per lo meno prematura. Sappiamo però che il contratto è pronto, e che il duca di Sutherland, rappresentante della Peninsulare, è stato chiamato a Roma.

Su questo argomento l'*Economista d'Italia* scrive:

Qualora la Peninsulare accettasse il servizio da Venezia alle Indie senza condizioni assoluto, ma subordinato a certe eventualità, il Governo non sarebbe alieno dall'accordarle la sovvenzione.

— Nella prima quindicina del corrente febbraio sono stati riscosse per l'imposta del macinato *un milione e 900 mila lire.*

La riscossione di questa imposta, nella prima quindicina di febbraio del 1871 fu di 900 *mila* soltanto.

Continuando a questo modo, l'imposta sul macinato darà il doppio di quanto diede nell'anno precedente. (*Econ. d'It.*)

— Il ministero dei lavori pubblici prendendo ora in considerazione le difficoltà che si erano prevedute, e che la esperienza ha dimostrato per l'attuazione dei nuovi orari ferroviari, studia la modificazione da apportarvisi nell'interesse del servizio postale e della sicurezza dei viaggiatori. (Id.)

— Dispacci dei giornali di Trieste:

Parigi 25. A fronte delle cospirazioni della destra dell'Assemblea, Gambetta convocò la sinistra ad una adunanza, a fine di discutere intorno ad importanti quesiti.

Anversa 25. Oggi ordine perfetto. Il conte di Chambord ricevette la deputazione di Lilla; si attendono deputazioni di altre città. È arrivato il direttore generale della polizia belgica.

— Furono arrestati diversi agenti bonapartisti appena sbarcati in Francia provenienti dall'Inghilterra.

— La legge sulla stampa sarà discussa dall'assemblea di Versailles soltanto giovedì prossimo.

— Si ha da Madrid che i governatori delle provincie saranno pressochè tutti cangiati.

La situazione è ancora tesa. (*Tempo*).

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Parigi, 25. Il *Temps* dice che nella discussione d'jeri degli Uffici, i ministri ammisero che il testo del progetto Lefranc potrebbe modificarsi. I ministri constatarono pure che il progetto non è diretto contro i manifesti monarchici, ma unicamente contro le violenze e le calunnie; quindi l'accordo è probabile. L'*Union* pubblica un dispaccio d'Anversa, il quale dice che il conte di Chambord, non volendo essere occasione di tumulti, domanda ai suoi amici di Francia di sospendere le visite. Il *Temps* dice che il ritardo nella nomina del ministro francese a Roma deriva dalla difficoltà di trovare una persona pienamente adatta all'importante e difficile situazione.

Livorno, 26. Oggi vi furono altre due scosse di terremoto, uno alle ore 10, un'altra alle 11.40.

Posen, 26. Una lettera di Bismarck al redattore della *Gazzetta della Germania orientale* ringrazia per l'indirizzo votato nella riunione pubblica di Posen il 3 corr. In questa riunione eransi espressi sentimenti di fiducia nella politica del Governo. La lettera dice ch'è dovere del Governo l'opporsi alle agitazioni illegali di un partito, che non tende che ad opprimere l'elemento tedesco. Il Governo, sapendo che non ha da fare nè colla popolazione di Posen, nè colla Chiesa cattolica, è fermamente deciso di assicurare il rispetto alla legge, sotto la cui protezione la popolazione tedesca e la polacca possono godere quella sicurezza e quello sviluppo, che non erano conosciuti in questo paese prima che diventasse prussiano.

Londra, 26. Beust è arrivato sabato. Il Principe e la Principessa di Galles andranno prossimamente a visitare i laghi italiani. Una corrispondenza del *Daily News* assicura che la risposta americana, benchè non receda dalla domanda, è però rassicurante.

Roma, 26. (*Senato*) Cambray Digny svolge la sua interpellanza sulla legge di contabilità, dimostrandone i difetti in alcune sue parti. — *Sella* risponde ai varii appunti di *Digny*; soggiunge che il suo ideale è di presentare al Parlamento un organico d'amministrazione finanziaria, e sarà cura del Ministero di farlo. *Digny* risponderà domani. Il bilancio dell'entrata è approvato con 69 voti contro 6.

Roma, 26. La *Libertà* dice che il Re parti ieri sera per Venafro e ritornerà a Roma verso il 10 marzo. Lo stesso giornale smentisce la notizia data ieri circa Bonghi, il quale non ebbe alcun incarico di esprimere il suo giudizio nella questione dell'*Alabama*.

Parigi, 26. Nei circoli parlamentari si assicura che l'accordo è probabilissimo sulle modificazioni da introdursi al progetto Lefranc.

Il conte di Chambord confermò ieri a parecchi visitatori l'intenzione di partire prossimamente da Anversa.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 26. Francese 56.52; Italiano 66.65, Ferrovie Lombardo-Veneto 470.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 252.50; Ferrovie Romane 122.50, Obbligazioni Romane 175.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 198.50; Meridionali 208.—, Cambi Italia 7.1[2. Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 471.—, Azioni tabacchi 675.—; Prestito 90.05, Londra a vista 25.39; Aggio oro per mille 3.1[4.

Berlino, 26. Austr. 230.1[4; lomb. 123.3[4, vigliotti di credito —.—, vigliotti —.—, vigliotti 1864 —.— azioni 210.—; cambio Vienna —.—, rendita italiana 65.5[8 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 26. Inglese 92.1[2 lombardo —.— italiano 65.7[8; turco —.— spagnuolo 31.1[4, tabacchi 49.6[8 cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 26 febbraio

Rendita	71.77.1[2	Azioni tabacchi	721.—
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	5000.—
Oro	21.88.—	Azioni ferrov. merid.	443.50
Londra	27.26.—	Obbligaz. » »	227.—
Parigi	107.90.—	Buoni	530.50
Prestito nazionale	87.30.—	Obbligazioni eccl.	86 55 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1733.—
Obbligazioni tabacchi	512.—		

VENEZIA, 26 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	71.60.—	71.70.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	—.—.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.55.—	21.56.—
Banconote austriache	240.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1[2 0[0	—.—.—

TRIESTE, 26 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.32.—	5.33 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.97.1[2	8.98.1[2
Sovrane inglesi	»	11.29.—	11.30.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per conto	»	111.—	111.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 24 febbr. al 26 febbr.

Metalliche 5 per cento	fior	62.95	63.75
Prestito Nazionale	»	70.90	70.90
» 1860	»	102 80	102.75
Azioni della Banca Nazionale	»	845.—	847.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	352.25	351.30
Londra per 10 lire sterline	»	116.05	112.80
Argento	»	111.30	111.25
Zecchini imperiali	»	5.36.—	5.35 —
Da 20 franchi	»	8.99.—	8.98.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 27 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.39	ad it. L.	24 92
Granoturco	»	»	16.64	»	17.70
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	15.97	»	16.20
Avena in Città	» rasato	»	8.25	»	8 35
Spelta	»	»	—.—	»	30.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28 —
» da pilare	»	»	—.—	»	14.50
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.—
Miglio	»	»	—.—	»	14.70
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.85
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	31.50
Fagiuoli comuni	»	»	23.25	»	24.—
» carnielli e shiavi		»	28.—	»	28.75
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	» rasato	»	15.—	»	15.50

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.41 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

26 Febbraio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	742.2	740.0	739.1
Umidità relativa	93	83	89
Stato del Cielo	coperto	pioggia	quasi cop
Acqua cadente	4.0	7.9	7.4
Vento direzione	—	—	—
Vento forza	—	—	—
Termometro centigrado	7.6	7.3	5.9

Temperatura massima 9.5, minima 5.3

Temperatura minima all'aperto 4.9

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

Bando

di accettazione d' eredità beneficiata

Il Cancelliere della Pretura di Cividale;
Visto l' art. 955 Codice Civile;
Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge che l' eredità in morte di Podorieszach Mattia q.m Tomaso defunto il 19 dicembre p. p. in Montemaggiore (Savogna), fu accettata beneficiariamente dalla vedova Gosgnach Giovanna, di detta località, nell' interesse dei comuni figli minorenni Antonio, Giovanni, Michele, Marianna; in base al testamento di esso Podorieszach, ricevuto il 5 detto mese dal notaio di S. Pietro D.r Cucovaz.

Cividale addì 26 febbraio 1872.

FAGNANI

AVVISO INTERESSANTISSIMO

Per consultazioni su qualunque siasi malattia.

La **Sonnambula Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all' estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. **5**, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D' AMICO, magnetizzatore in Bologna. 16

COLLA LIQUIDA

BIANCA

DI ED. GAUDIN DI PARIGI.

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni o nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del « Giornale di Udine. »

NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ED

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Questi due recenti Romanzi del rinnomato Scrittore, il secondo dei quali fu pubblicato nelle appendici del Giornale « FANFULLA » si trovano vendibili presso l' Amministrazione del Giornale di Udine.

CARTONI ORIGINALI GIAPPONESI

Garantiti Annuali

A PAGAMENTO PRONTO O DOPO IL RACCOLTO

ed a prodotto.

Prezzi di convenienza

Presso l' Ing. FRANCESCO TICOZZI in Milano Via S. Tomaso, N. 6.
In Provincia presso i Rappresentanti. 20

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE
AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Beringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capillatura, del D.r *Beringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. od a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Beringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati, per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO. 84

CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30.—

M. HOLTZ

18, *Lindenstr. Berlino. (Prussia)*

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI E COMPAGNO

MILANO, VIA BIGLI, N. 19

TIENE IN VENDITA

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI verdi annuali, prima qualità, importazione diretta . . . . . . L. 14 —
Simili **scelitissimi** espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni . . . . » 18 —
CARTONI SEME CHILI' a bozzolo bianco e giallo . . . . » 12 —
CARTONI DELLA CHINA a bozzolo bianco . . . . » 10 —
SEME DI TOSCANA a bozzolo giallo esente da infezione . . » 15 —
SEME RIPRODOTTO annuale rinforzato sistema Belluschi . . » 8 —

Contro vaglia postale si farà la spedizione franca di porto alla stazione ferrovia che verrà indicata. 6

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. **2**.

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50**.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. —.50
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » » 2.50
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » » 1.50

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI BIGLIETTI D' AUGURIO pel Capo d' Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent. **15, 20, 30** ecc. sino alle L. **2.**—

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d' Intestazioni commerciali e d' amministrazione, d' iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzura od in colori e (200 Buste relative bianche od azzurre . . .) it. L **4.80**
400 (200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e (200 Buste porcellana . . . .) » **11.—**
400 (200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e (200 Buste porcellana pesanti . . . . . .) » **9.40**
400 fogli Quadrotta bianca od azzura come sopra » **10.—**

NB. Indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l' affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, lineata, quadrigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 1.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualita, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50. 23

Vendita all' ingrosso VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL' ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all' Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

5

OLIO NATURALE DI Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cu fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni malattia.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica *(oleina-margarina, glicerina)* tutte appartenenti alle sostanze *idrocarburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* o il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanto sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; è come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche o vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio; i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo.** CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.